

oggi e domani ore 21  
**GLI OMINI**  
**L'ASTA DEL SANTO**  
Teatro delle Passioni  
Modena

# Vie FESTIVAL 2016

oggi e domani ore 21  
**Andrea ADRIATICO**  
**A PORTE CHIUSE**  
Teatri di Vita  
Bologna

Testi a cura di Altre Velocità

## ALLE PASSIONI

# Santi, giocatori e spettatori

Gli Omini: arriva a Modena lo spettacolo comico dissacrante del gruppo toscano

Meglio puntare su San Rufo, protettore dei postini, o su Santa Marta, protettrice delle casalinghe? Tutto dipenderà da quale strategia di gioco metterete in campo. Questa sera e domani alle 21 al Teatro delle Passioni, in "L'asta del santo" non sono ammessi bari e doppiogiochisti, pubblico avvisato. Dopo aver raccontato storie di viaggiatori, di quanti aspettano lungo i binari della stazione di Pistoia nello spettacolo "Ci scusiamo per il disagio" (in scena mercoledì 19 sempre alle Passioni), Gli Omini continuano a condurre gli spettatori nella loro particolare riflessione antropologica.

La giovane compagnia toscana, con questo spettacolo frutto del "Progetto Casamatta per un teatro di ricerca gioco e innovazione", sperimenta una formula originale di fare teatro, che ha l'obiettivo di avvicinare il pubblico e farlo interagire nel meccanismo scenico



Gli Omini

in un dialogo immediato con gli attori. Lo fa con il proprio gioco d'azzardo, quello sul palco, e coinvolge gli spettatori in un mercante in fiera dei santi. C'è un mazzo di carte a cui semi sono sostituiti da santi dise-

gnati da Luca Zacchini, divisi in quattro gruppi: le sante donne, i santi di strada, i santi martiri e i santi d'acqua. Il sacerdote (sempre Luca Zacchini), aiutato dal suo chierichetto (Francesco Rotelli) dà al pubblico

un budget di fiches per acquistare le carte vincenti, quelle davvero "sante". Con tono da cerimoniale, durante l'asta il parroco si farà abile venditore di santini al migliore offerente. Attraverso l'uso dell'ironia e di un umorismo dissacrante, presenta miracoli, curiosità e segreti dei santi in versione semi-seria, evidenziando non solo le incongruenze e il "business" del cattolicesimo ma raccontando anche le esperienze della vita quotidiana di figure che possono parlare al nostro presente. Non a caso il mercante in fiera si gioca sul palco, specchio della vita abitato da Gli omini: una vita in cui allo stesso modo si gioca d'azzardo, nulla è programmabile, non esistono promesse ma è tutto improvvisazione. I fortunati vincitori del gioco potranno essere voi con il vostro santo fortunato. Venite a teatro per scoprire il montepremi!

Ilaria de Lillo

## RIFLESSIONI DI METÀ FESTIVAL

# Frontiere d'Europa e confini del teatro

Ritornano i confini, anzi "il confine". Un tema che sembrava come "assopito" nell'orizzonte politico si ripresenta con tutta una serie di avvenimenti, lontani geograficamente eppure vicini nell'aggressività del loro incedere. Così, parte del teatro che si è visto finora a Vie prova a fare i conti con eventi che stanno rimettendo in discussione il concetto stesso di "Europa".

Per Andrea Adriatico (stasera alle 21 a Teatri di Vita, Bologna, con "A porte chiuse", in replica domani stessa ora) il confine diventa quello che separa il privato, delle nostre case ed esistenze, dal pubblico, in cui ricadono le conseguenze delle nostre azioni: il testo sartriano viene "forzato" fino ad arrivare a Giulio Regeni, figura in cui tale dinamica si concretizza. Vandalem con "Tristesses" chiude i propri personaggi in un'isola di sconforto e oppressione, dove la minaccia

(ipotetica) dell'esterno diviene strumento di manipolazione e controllo.

Ma il confine può essere anche il limite logico di un'idea, come per gli ErosAntEros che con "Allarmi!" decostruiscono i presupposti teorici della democrazia e della rivoluzione fino a porre lo spettatore in una condizione di stallo. Gli spettacoli parlano chiaro: non esiste confine che non sia fondato da un'autorità, ed è a questa che il teatro deve rivolgersi per raccontare il presente. Eppure una sensazione di disorientamento rimane.

I dubbi e argomenti sul palco diventano la frontiera della rappresentazione stessa: quali strumenti scenici riescono a dare un'immagine efficace dell'oggi? Può esistere un teatro che nel metterci di fronte ai nostri problemi, ne scardini anche la forma in cui li subiamo?

Francesco Brusa

## LA RECENSIONE #1

# Uomini e panda: "Pesadilla" tra sogno e realtà

"Pesadilla" significa incubo ma anche angoscia. Non è infatti solo durante il sonno che esplode il tormentoso movimento del corpo, nello spettacolo presentato nel weekend da Piergiorgio Milano al Fabbri di Vignola. Insonnia e narcolessia si avvicendano senza tregua, veglia e sonno si inquinano reciprocamente. Si dorme a occhi aperti o si vive a occhi chiusi? Il corpo è iperattivo e le sue parti sono in lotta, durante la veglia forte è il contraccolpo di ogni tasto premuto su una tastiera: e-mail inviata, chiamata ricevuta, in un condensarsi di suonerie e ticchettii esasperati. La "divisa" dell'uomo comune - camicia, cravatta e pantaloni - si mescola a forme

del mondo animale e femminile, trasformandosi in un ibrido onirico. Compare un panda gigante, alter-ego del protagonista (o è il contrario?) che ne replica i movimenti fino quasi a prenderne il posto. L'animale gli punta contro una pistola, l'uomo fa altrettanto prima di rivolgerla a se stesso. Il movimento virtuosistico attraversa i linguaggi della danza, della comicità clownesca e del mimo, giocando sulla distorsione delle forme. Uno spettacolo che ci trasporta nei profondi meandri della nostra mente, risvegliando un'inquietudine che ci riguarda: il sospetto di essere burattini sbalottati in un incubo perpetuo.

Natalia Guerrieri

## Il programma di oggi

**GLI OMINI**  
L'asta del santo (1 h 20')  
Teatro delle Passioni,  
Modena  
Ore 21.00

**ANDREA ADRIATICO**  
A porte chiuse (1 h 30')  
Teatri di Vita, Bologna  
Ore 21.00



## LA RECENSIONE #2

# Sieni, contemplando danze di luce

Il maestro interpreta Giorgio Morandi con cento coristi e danzatori

Sul palco cento persone, un "corpo folla" che disegna forme in una dimensione di profondo ascolto reciproco. "Ballo 1890 - Natura Morta" è una coreografia di Virgilio Sieni dedicata all'opera di Giorgio Morandi, vista sabato al teatro Storchi. L'essenza dei soggetti del pittore bolognese viene mutata dalla polvere che vi si deposita e dalla luce che li illumina, così accade che in "Ballo 1890" il ritmo modifichi impercettibilmente i corpi degli interpreti non professionisti, tra cui ci sono diversamente abili, giovani e anziani. In primo piano si svolge una danza dal carattere gestuale mentre sullo sfondo la Corale di Carpi, or-



"Ballo 1890 - Natura Morta"

chestra da Giampaolo Violi, alterna note e sillabe dalla sonorità minimale ma profondamente intensa. La partitura coreografica prevede lenti mutamenti di forma che rimandano all'iconografia morandiana at-

traverso cambi di peso, appoggi e relazioni tattili tra gli interpreti. Le differenze fisico-anagrafiche evidenti all'inizio dello spettacolo sfumano grazie alla danza e il coro dà vita a un'atmosfera quasi romantica. Così come Giorgio Morandi evitava di toccare i suoi oggetti affinché mantenessero intatta un'essenza naturale, allo stesso modo Virgilio Sieni valorizza la personale espressività di ciascun interprete. Il risultato è un effetto calamita sullo spettatore che, completamente rapito dall'energia che si propaga dai corpi, si trova a vivere un'esperienza di vera e propria contemplazione.

Elisa Maddalena

CAC2

## NUOVA CASA DEL COMPRESSORE

40th  
Anniversary

- PER I NOSTRI CLIENTI SOLO IL MEGLIO DELL'ARIA COMPRESSA
- GAMMA COMPLETA DI COMPRESSORI ED ACCESSORI PER IL TRATTAMENTO DELL'ARIA
- IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE ARIA AFFIDABILI, DI RAPIDA INSTALLAZIONE E FACILE MODULARITÀ
- ASSISTENZA PUNTUALE E SERVIZIO PERSONALIZZATO

Via Galvani, 32/34 - Nonantola (MO) - Tel. 059/546811  
Fax. 059-5420310 - [www.nuovacasadecompressore.it](http://www.nuovacasadecompressore.it)

